



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE

# Corso Integrato di Pedagogia dell'infanzia e Letteratura per l'infanzia Anno Accademico 2025/2026

Primo modulo: Pedagogia dell'infanzia

Elisabetta Madriz –  
[emadriz@units.it](mailto:emadriz@units.it)

# CONCEZIONE DEL BAMBINO E DELL'EDUCATRICE

«Il bambino è un  
germe vitale che  
aspira al suo  
intero sviluppo»

R. Agazzi, *Guida per le  
educatrici dell'infanzia*, cit...



L'educatrice non ha un ruolo secondario:

- deve prestare attenzione a non pensare e muoversi al posto dell'alunno;
- deve osservare e fare leva sulle forze naturali del bambino.

# CARATTERISTICHE DI UNA BUONA EDUCATRICE

PREPARAZIONE SPIRITUALE E PREPARAZIONE CULTURALE («SONO IO NATA PER EDUCARE?»)

QUINDI:

- VOCAZIONE, IMPEGNO, ENTUSIASMO, EQUILIBRIO INTERIORE (DIMENSIONE ETICA)
- CONOSCENZA DEL BAMBINO
- CAPACITÀ DI ADATTARE IL PROPRIO INTERVENTO SULLA BASE DELLE ESIGENZE DEL BAMBINO E DELLA SITUAZIONE
- GRANDE CAPACITÀ DI OSSERVAZIONE

***RESTITUISCE DIGNITÀ AL RUOLO DELL'EDUCAZIONE DELL'ASILO INFANTILE***





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE



# L'EDUCATRICE

L'EDUCATRICE NON DEVE MAI PERDERE DI VISTA L'EDUCAZIONE DI TUTTO IL BAMBINO, SI DEVE PREOCCUPARE DI FARLO CRESCERE **SANO, BUONO, RIFLESSIVO, OPEROSO, CIVILE, UTILE A SÉ E AGLI ALTRI.**

L'EDUCATRICE DEVE RICHIAMARE IL RUOLO DELLA MADRE. IL BAMBINO DEVE STARE NELL'ISTITUTO COME IN UNA FAMIGLIA, I PICCOLI SONO LASCIATI LIBERI DI VIVERE, DI BERE QUANDO HANNO SETE, DI LAVARSI QUANDO OCCORRE, DI ANDARE IN GIARDINO A GUARDARE LA PROPRIA AIUOLA....



Esercizio di allacciatura della bavaglia,  
Mompiano 1902



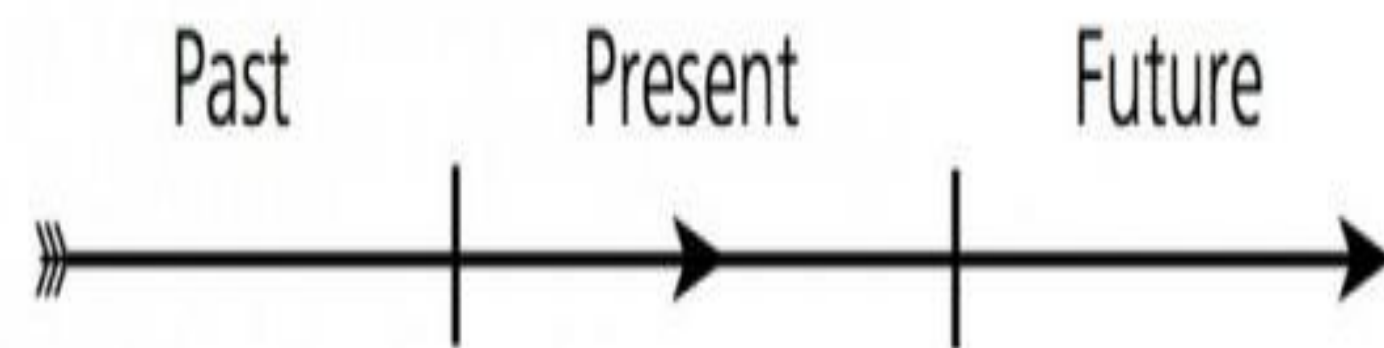
# MATERIALE PER GLI ESERCIZI DI VITA PRATICA:

A) OGGETTI DI CORREDO INDIVIDUALE (**CONTRASSEGNA**TI) E COLLETTIVO: CESTI, CASSETTINE, CASSAPANCHE, CALZE DI LANA, SCARPE PER LA SCUOLA, ASCIUGAMANI, SPAZZOLE  
(SISTEMA DEI BAMBINI “TUTORI” E “DISTRIBUTORI”)

B) IL SISTEMA DEI **CONTRASSEGNI**

- NECESSARIO PERCHÈ IL BAMBINO INTERIORIZZI IL PRINCIPIO DELL'ORDINE
- UTILE PER ARRICCHIRE LA PERCEZIONE E LA NOMENCLATURA

C) MATERIALE PER I GIOCHI ALL'APERTO: CARRIOLE, BIRILLI, CERCHI, PALLA...

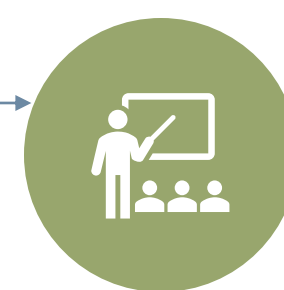


# LA LINEA DEL TEMPO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL NIDO DI INFANZIA

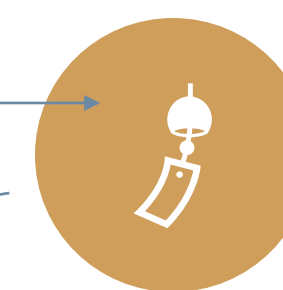
**Pestalozzi**



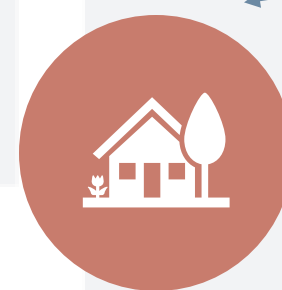
'700/'800: le dame  
school in inghilterra



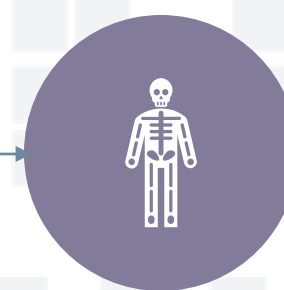
1837: kindergarten di  
Froebel



1895: asilo agazziano



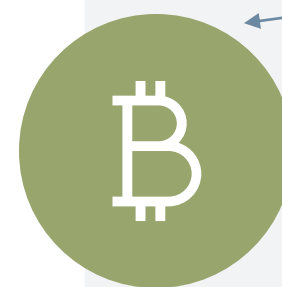
1907: casa dei  
bambini Montessori



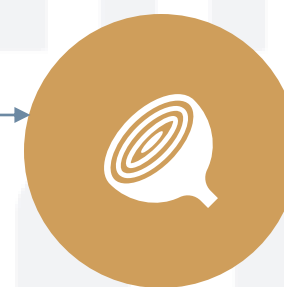
1968: istituita la  
scuola materna statale



1971: nascita degli  
asili nido con la legge  
1044



2003: da scuola  
maternal a scuola  
dell'infanzia



2017:  
Sistema 0-6, Decreto 65



2021: Orientamenti  
nazionali per i servizi  
educativi per l'infanzia



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE



# MARIA MONTESSORI

## “UNA VITA PER I BAMBINI”

SE V'È PER L'UMANITÀ UNA  
SPERANZA DI SALVEZZA E  
DI AIUTO, QUESTO AIUTO NON  
POTRÀ VENIRE CHE DAL BAMBINO,  
PERCHÉ IN LUI SI COSTITUISCE  
L'UOMO



# VIDEO

- [HTTPS://WWW.RAIPLAY.IT/VIDEO/2022/01/ITALIANI-MARIA-MONTESSORI-PRIMA-TV-PER-57F31D9D-424E-429E-9C89-011FA40226A4.HTML](https://www.raiplay.it/video/2022/01/italiani-maria-montessori-prima-tv-per-57f31d9d-424e-429e-9c89-011fa40226a4.html)

NEGLI ANNI DELL'UNIVERSITÀ  
SEGUÌ LEZIONI DI CLINICA  
PSICHIATRICA CON IL PROFESSOR  
CLODOMIRO BONFIGLI, IL QUALE  
TENNE PURE UN CORSO SUL  
RAPPORTO TRA EDUCAZIONE  
INFANTILE E PAZZIA, RICERCANDO  
TRA I FATTORI SOCIALI DELLA  
FOLLIA LA GENESI DELLE LACUNE  
FORMATIVE, CHE POI AVREBBERO  
INFLUITO SULLO SVILUPPO DEL  
CARATTERE E SULLA  
COSTRUZIONE DEL SENSO  
MORALE. SEGUÌ QUINDI CLINICA  
PEDIATRICA CON IL PROFESSOR  
LUIGI CONCETTI. MONTESSORI SI  
LAURÈ INFINE IL 10 LUGLIO  
1896 E COM'È ORMAI PARERE  
CONCORDE FU UNA DELLE PRIME  
DONNE A LAUREARSI IN  
MEDICINA E CHIRURGIA.







UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE



Intorno al 1900 cominciò un lavoro di ricerca presso il manicomio romano di S. Maria della Pietà dove, tra gli adulti malati di mente, si trovavano bambini con difficoltà o con turbe del comportamento. Erano rinchiusi e trattati alla pari degli altri, in stato di grave abbandono affettivo. Generosa ed energica, Montessori decise di dedicarsi al loro recupero e ottenne, con l'aiuto di materiali adatti, risultati inaspettati. Con calore si battè per i loro diritti nei congressi di quegli anni e al tempo stesso cominciò a studiare i bambini normali.

Nel dicembre 1904 fu istituito per legge il “Corso di perfezionamento per i licenziati delle scuole normali” detto “Scuola pedagogica”, di cui era relatore il professor Credaro e che fu costruita sul modello del Museo di istruzione ed educazione fondato da Antonio Labriola. Nella "Scuola pedagogica" oltre a Credaro insegnavano Sergi, De Sanctis e Montessori, la quale dopo aver conseguito la libera docenza universitaria in Antropologia, scrisse le «Lezioni di antropologia pedagogica». In questo scritto colpisce il richiamo di Montessori alla soggettività del bambino per valorizzarne la specificità e l'evoluzione. Così, meglio si conoscono la personalità e le esigenze del fanciullo che non è un uomo in miniatura ma un individuo con una sua personalità e specificità e come si trasforma il suo corpo così si trasforma la personalità psichica, la mente dell'individuo.







UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE



Il 6 gennaio 1907 aprì nel poverissimo quartiere di S. Lorenzo la prima **Casa dei Bambini** per i piccoli da 3 a 6 anni. Il quartiere era cominciato a nascere tra il 1884 e il 1888, all'epoca dell'imponente incremento edilizio, ma poi i finanziamenti vennero meno e scoppiò l'inevitabile crisi che portò all'incompleta costruzione della zona. Nel suo Discorso inaugurale per l'apertura della Casa dei Bambini Montessori definisce San Lorenzo celebre, intanto perché il 7 aprile 1907 venne inaugurata la Casa dei bambini, di cui fu la studiosa ad assumere la direzione, potendo così sperimentare con i bambini normali il metodo educativo applicato ai bambini anormali. **L'istituzione della Casa dei Bambini consentì quindi di favorire un'educazione ispirata ai principi razionali della pedagogia scientifica, che si fondava sullo studio antropologico dell'allievo da educare e che doveva infatti cercare di migliorare le nuove generazioni tenendo conto tanto del singolo individuo quanto dell'ambiente sociale e familiare.**





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE



Nel 1908 si aprì la prima "Casa dei Bambini" milanese nelle case operaie di Via Solari. Cominciarono a uscire i suoi libri. **Il metodo della pedagogia scientifica** (1909) e, dopo le prime esperienze, con i bambini da 6 a 10 anni, **L'autoeducazione nella scuola elementare** (1916) che ebbero un'enorme diffusione in Europa e in America. Nel 1913 tenne in Umbria il primo corso per insegnanti. Gli altri che seguirono divennero ben presto internazionali e contribuirono a diffondere il lavoro, l'idea. L'entusiasmo era generale: ovunque, grazie all'ambiente preparato e agli oggetti interessanti, si ripeteva il miracolo della concentrazione, della quiete individuale, del livello assai elevato di socializzazione e di scambio.









UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE



# “IL METODO DELLA PEDAGOGIA SCIENTIFICA APPLICATO ALL’EDUCAZIONE INFANTILE NELLE CASE DEI BAMBINI” (1909-1950): MOTIVI DOMINANTI

VI SONO CINQUE EDIZIONI DELL’OPERA FONDAMENTALE DI MARIA MONTESSORI, CON LA QUALE, COME SI LEGGE NELLA DEDICA PRESENTE NELLA PRIMA EDIZIONE DEL TESTO, LE CASE DEI BAMBINI FANNO IL LORO INGRESSO NELLA LETTERATURA SCIENTIFICA E NELLA STORIA DELLA PEDAGOGIA E DELL’EDUCAZIONE, NON SOLTANTO DEL NOSTRO PAESE. LA PRIMA CASA DEI BAMBINI È APERTA NEL 1907 NEL QUARTIERE SAN LORENZO DI ROMA E ACCOGLIE BAMBINI DAI 3 AI 6 ANNI. AD ESSA, NEI DUE ANNI SUCCESSIVI, NE SEGUONO ALTRE SIA NELLA CAPITALE CHE A MILANO. L’ESPERIMENTO PEDAGOGICO-EDUCATIVO REALIZZATO IN ESSE VIENE RIPORTATO E ANALIZZATO DA MARIA MONTESSORI NEL LIBRO DAL TITOLO *IL METODO DELLA PEDAGOGIA SCIENTIFICA APPLICATO ALL’EDUCAZIONE INFANTILE NELLE CASE DEI BAMBINI*, EDITO NEL **1909**. SEGUONO POI

- LA SECONDA EDIZIONE NEL 1913;
- LA TERZA NEL 1926;
- LA QUARTA, RISTAMPA DELLA PRECEDENTE NEL 1935;
- LA QUINTA CON IL TITOLO *LA SCOPERTA DEL BAMBINO* NEL 1950, A TESTIMONIARE DI UNA ESPERIENZA EDUCATIVA SEMPRE VITALE E RICCA DI SUGGERIMENTI.

SI CONCENTRANO QUI L’ANALISI DEL PENSIERO E DELL’OPERA DI MARIA MONTESSORI COSÌ COME SI SVILUPPANO NELL’ARCO DI QUARANT’ANNI DI LAVORO: DAL 1909 AL 1950.







“IN GENERALE È IMPORTANTE DEFINIRE IL *METODO*, LA *TECNICA* – E DALLA SUA APPLICAZIONE *ATTENDERE* IL CONTENUTO, CHE DEVE COMPLETAMENTE SCATURIRE DALL’ESPERIENZA”.

IL METODO DI LAVORO ADOTTATO DA MONTESSORI, PROPRIO IN VIRTÙ DELLA SUA FORMAZIONE SCIENTIFICA, A SAN LORENZO NEL 1907, ANNO IN CUI NASCONO LE CASE DEI BAMBINI È QUELLO DELL’OSSERVAZIONE, CONTINUA, RIPETUTA E DOCUMENTATA, DEL COMPORTAMENTO DEL BAMBINO, QUALE SI MANIFESTA IN UN AMBIENTE PROGRESSIVAMENTE STRUTTURATO E VERIFICATO IN RELAZIONE AI BISOGNI INFANTILI.

NEL LIBRO DAL TITOLO *LA SCOPERTA DEL BAMBINO* MONTESSORI AFFERMA CHE “IL MAESTRO DEVE ESSERE PREPARATO NELLO SPIRITO DELLO SCIENZIATO PIUTTOSTO CHE NEL MECCANISMO”, INTENDENDO CHE DALLA FORMAZIONE SCIENTIFICA IL MAESTRO ACQUISISCE UN NUOVO ABITO MENTALE FONDATO PROPRIO SULL’OSSERVAZIONE DEL BAMBINO, SULL’OSSERVAZIONE DELLA “NATURA UMANA CHE SI SVOLGE” SECONDO DETTAMI PROPRI E DUNQUE SULL’ATTESA E SULL’ASCOLTO. PERCHÉ CIÒ CHE A MONTESSORI SI RIVELA SULLA BASE DELL’OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEL BAMBINO, IN UN AMBIENTE PROGRESSIVAMENTE STRUTTURATO E VERIFICATO IN RELAZIONE AI BISOGNI INFANTILI, È IL “NUOVO BAMBINO”: **COMPETENTE E COGNITIVO, MOSSO DA UN “ISTINTO MERAVIGLIOSO A OSSERVARE E A CONOSCERE”, AD ADATTARSI IN MODO ATTIVO ALL’AMBIENTE CHE LO CIRCONDA.**





Montessori 4 You™



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE

Come è avvenuta questa scoperta? Come è stato possibile il rivelarsi di questo bambino?

In più testi Montessori torna sull'iniziale “esperimento”, così lo definisce, di San Lorenzo. Ella muove da una ipotesi di lavoro: sperimentare il materiale per l'educazione scientifica dei sensi già utilizzato con i bambini handicappati, al cui studio si era dedicata nei primi anni della sua ricerca scientifica, con i bambini cosiddetti normali, in modo da verificare se anche con i bambini normali l'educazione sensoriale poteva rivestire la medesima importanza appurata nel recupero dei bambini “deficienti”; verificare le strategie di apprendimento degli uni e degli altri.







Il principio generale cui rispondono le attività che vengono offerte al bambino è la progressione dal semplice al complesso. In base a questo criterio Maria Montessori ha operato una classificazione usando una gradazione con cinque livelli di crescente difficoltà.

Il primo livello include le attività più semplici di carattere motorio come, per esempio trasportare oggetti, camminare in punta di piedi; attività di tipo cognitivo come i primi esercizi con il materiale degli incastri solidi.

Il secondo livello riguarda attività implicanti un più attento controllo dell'abilità motoria, come versare l'acqua da un recipiente all'altro, camminare seguendo una linea tracciata sul pavimento e, per un maggiore impegno cognitivo, la pratica di esercizi con il materiale degli incastri solidi, dei prismi e dei cubi. Il terzo livello comprende le attività motorie inserite nell'attività «pratica» come: vestirsi, spogliarsi. Per il quarto livello c'è un collegamento con la «vita pratica», per esempio, come apparecchiare la tavola, lavare le stoviglie ed introduce il materiale per la discriminazione delle lettere dell'alfabeto e per l'apprendimento dell'aritmetica.

Infine, il quinto livello, accanto a sempre più raffinate attività di «vita pratica», dando ampio spazio alla composizione e alla lettura di parole e di operazioni di aritmetica scritta (Ballanti & Fontana, 1981).

Tratto da: V. Bosna, Maria Montessori uno sguardo diverso sull'infanzia  
(testo di approfondimento)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE



# Bibliografia minima

- M. Montessori **"La scoperta del bambino"** Garzanti, 1950. (storia del metodo, educazione dei movimenti, movimento mano, il materiale di sviluppo, la lezione dei tre tempi...).
- M. Montessori **"Il segreto dell'infanzia"** Garzanti, 1950. (storia del metodo, gli istinti naturali, i periodi sensitivi, educazione ai movimenti...).
- M. Montessori **"La mente del bambino"** Mente assorbente. Garzanti, 1952.(il bambino costruttore dell'uomo, la mente assorbente, l'embrione spirituale, i periodi sensitivi, movimento...).
- Carla Cevenini **"Viaggio intorno ad una Casa dei Bambini"** Opera nazionale Montessori.
- M. Montessori **"L'autoeducazione"** Garzanti 2000 (prima edizione del 1950)(visione della scuola, figura dell'insegnante, esercizi e lezioni secondo metodo)
- M. Montessori **"Come educare il potenziale umano"** 1982 (prima edizione del 1947) (programma di educazione cosmica, l'importanza dell'immaginazione e dell'interesse nel bambino, la preparazione degli insegnanti)
- M. Montessori **"Dall'infanzia all'adolescenza"** 1994 (prima edizione del 1949).(i vari gradi del percorso scolastico)
- M. Montessori **"Psicoaritmetica"** Garzanti.(concetti e materiali nell'insegnamento dell'aritmetica montessoriano)
- M. Montessori **"Il bambino in famiglia"** Garzanti.
- M. Montessori **"Formazione dell'uomo"** Garzanti.
- M. Montessori **"Educazione per un mondo nuovo"** Garzanti.
- M. Montessori **"Educazione e pace"** Garzanti.
- M. Montessori **"Educazione alla libertà"** Laterza.
- M. Montessori **"Il bambino in famiglia"** Garzanti.

## ***ISTITUZIONE SCUOLA MATERNA STATALE: LE ORIGINI***

D.P.D.R. 11 GIUGNO 1958, N. 784: ALDO MORO, MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE:

«ORIENTAMENTI PER LA **SCUOLA MATERNA**».

- **18 MAGGIO 1968 L. 444: ISTITUZIONE SCUOLA MATERNA STATALE**, LO STATO SI FA CARICO DELL'EDUCAZIONE DEI BAMBINI DA SEMPRE IMPARTITA DAGLI ENTI RELIGIOSI.
- **10 SETTEMBRE 1969, D.P.R. 647, GLI «ORIENTAMENTI DELL'ATTIVITÀ EDUCATIVA»** M. FERRARI AGGRADI, MINISTRO DELLA P.I.



# DECRETO MINISTERIALE 3 GIUGNO 1991

## ORIENTAMENTI DELL'ATTIVITÀ EDUCATIVA NELLE SCUOLE MATERNE STATALI

Premessa

### I - INFANZIA, SOCIETÀ, EDUCAZIONE

Art. 1.- Una società in movimento

Art. 2.- La condizione dell'infanzia e della famiglia

Art. 3.- Il bambino soggetto di diritti

Art. 4.- Ambienti di vita e contesti educativi

### II - IL BAMBINO E LA SCUOLA

Premessa

Art. 1.- Finalità

Art. 2.- Dimensioni di sviluppo

Art. 3.- Sistemi simbolico-culturali

Art. 4.- Continuità educativa

Art. 5.- Diversità e integrazione

### III - INDICAZIONI CURRICOLARI

Premessa

Art. 1.- Curricolo e programmazione: elementi costitutivi e funzioni

Art. 2.- Campi di esperienza educativa

### IV - DIDATTICA ED ORGANIZZAZIONE

Premessa

Art. 1.- Lineamenti di metodo

Art. 2.- Un'organizzazione per l'educazione

Art. 3.- Strutture di professionalità



# **L. 1044 DEL 6 DICEMBRE 1971 NASCONO GLI ASILI NIDO DI NUOVA CONCEZIONE.**

LA LEGGE AFFIDA IL COMPITO ALLE REGIONI DI REDIGERE DELLE NORME TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DI ASILI NIDO NEL RISPETTO DEL BAMBINO E DEL SUO SVILUPPO ARMONICO. NEL TESTO DELLA LEGGE, ALL'ART.6 LEGGIAMO CHE GLI ASILI:

- 1-DEVONO ESSERE REALIZZATI SIA PER LOCALIZZAZIONE SIA PER MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO, ALLE ESIGENZE DELLE FAMIGLIE;
- 2-ESSERE GESTITI CON LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DELLE RAPPRESENTANZE DELLE FORMAZIONI SOCIALI ORGANIZZATE NEL TERRITORIO;
- 3-ESSERE DOTATI DI PERSONALE QUALIFICATO, SUFFICIENTE ED IDONEO A GARANTIRE L'ASSISTENZA SANITARIA E PSICO-PEDAGOGICA DEL BAMBINO;
- 4-POSSEDERE REQUISITI TECNICI, EDILIZI ED ORGANIZZATIVI TALI DA GARANTIRE L'ARMONICO SVILUPPO DEL BAMBINO.



NEL SETTEMBRE 2007 VIENE PUBBLICATO UN NUOVO TESTO:  
«INDICAZIONI PER IL CURRICOLO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA  
E PER IL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE»

- **LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107 (LEGGE SULLA BUONA SCUOLA) RECANTE «RIFORMA DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E DELEGA PER RIORDINO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE VIGENTI».**



***SONO 8 I DECRETI ATTUATIVI DELLA LEGGE N. 107***  
**DI PARTICOLARE IMPORTANZA, PER LE RICADUTE**  
**DIDATTICHE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, È:**

**DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE**  
**2017, N.65,**  
**ISTITUZIONE DEL SISTEMA**  
**INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI**  
**ISTRUZIONE DALLA NASCITA SINO**  
**AI 6 ANNI.**





22/11/2021 D.M. 334

LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO ZERO-SEI

# **ORIENTAMENTI NAZIONALE PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, ADOTTATI CON D.M. 24 FEBBRAIO 2022 N. 43**



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE**

COME LE **LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI**, ANCHE I PRIMI **ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA**, ADOTTATI CON DECRETO MINISTERIALE 24 FEBBRAIO 2022, N. 43, SCATURISCONO DA UN'AZIONE DI CONFRONTO TRA LA **COMMISSIONE NAZIONALE PER IL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE** (ARTICOLO 10 DEL **DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 65**), CHE HA ELABORATO IL DOCUMENTO BASE, GLI AMMINISTRATORI, LE PARTI SOCIALI, I GESTORI E GLI OPERATORI DEI SERVIZI EDUCATIVI, CHE SONO STATI CHIAMATI A CONSULTAZIONE, E IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, CHE DAL 2017 HA ASSUNTO UN RUOLO DI REGIA E COORDINAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE. GLI ORIENTAMENTI COMPLETANO IL QUADRO DEI DOCUMENTI DEL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI: LE LINEE PEDAGOGICHE COSTITUISCONO LA CORNICE COMUNE AI SEGMENTI 0-3 E 3-6, LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE DEL 2012 AGGIORNATE CON I **NUOVI SCENARI DEL 2018** SONO IL RIFERIMENTO PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA STATALI E PARITARIE, GLI ORIENTAMENTI DELINEANO UNA PROSPETTIVA NAZIONALE PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, CHE SONO NORMATI A LIVELLO REGIONALE. I TRE DOCUMENTI SONO QUINDI STRETTAMENTE INTRECCIATI TRA LORO E VANNO LETTI IN MODO INTEGRATO.





GLI ORIENTAMENTI SI COMPONGONO DI SEI CAPITOLI. I TEMI SVILUPPATI SONO:  
LA STORIA DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, CON IL PATRIMONIO DI  
ESPERIENZE E CONQUISTE RAGGIUNTE, E LA DESCRIZIONE DEL QUADRO  
ATTUALE, CON RIFERIMENTO ALLE TIPOLOGIE PRESENTATE DAL D.LGS. 65/2017:  
NIDI E MICRONIDI, SEZIONI PRIMAVERA, SERVIZI INTEGRATIVI (SPAZI GIOCO,  
CENTRI PER BAMBINI E FAMIGLIE, SERVIZI EDUCATIVI IN CONTESTO DOMICILIARE)  
IL BAMBINO NEI PRIMI MILLE GIORNI DI VITA, TRA DIRITTI DA GARANTIRE E  
POTENZIALITÀ DA SVILUPPARE  
L'ALLEANZA EDUCATIVA CON I GENITORI, LA RELAZIONE E LA PARTECIPAZIONE  
LE CARATTERISTICHE E LE AZIONI DELLA PROFESSIONALITÀ EDUCATIVA  
GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI: SPAZI, ARREDI, MATERIALI, TEMPI, ESPERIENZE  
EDUCATIVE  
LA CONTINUITÀ DELLE FINALITÀ E DEL CURRICOLO NEL SISTEMA INTEGRATO  
ZEROSEI



# BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO ED APPROFONDIMENTO

- S. POLENGHI, LE PRINCIPALI TEORIE DELL'INFANZIA, IN «PEDAGOGIA E VITA», 2005, 6, PP. 7- 21
- A. BOBBIO, IL BAMBINO TRA TEORIA ED EDUCAZIONE: VISIONI, INTERPRETAZIONI E PROBLEMI DI PEDAGOGIA DELL'INFANZIA, VITA E PENSIERO, MILANO 2003
- G. CHIOSSO, NOVECENTO PEDAGOGICO, LA SCUOLA, BRESCIA 1997
- G. CHIOSSO (A CURA DI), L'EDUCAZIONE DELL'EUROPA MODERNA, MONDADORI UNIVERSITÀ, MILANO 2007
- G. CIVES, LA PEDAGOGIA SCOMODA, LA NUOVA ITALIA, SCANDICCI (FI) 1994
- J.-N. LUC, I PRIMI ASILI INFANTILI E L'INVENZIONE DEL BAMBINO, IN E. BECCHI E D. JULIA, STORIA DELL'INFANZIA DAL SETTECENTO AD OGGI, LATERZA, ROMA-BARI 1998, PP. 283-305.
- R. SANTE DI POL, L'ISTRUZIONE INFANTILE IN ITALIA, MARCO VALERIO EDITORE, TORINO 2005





***SERENE FESTIVITÀ A CIASCUNA E A CIASCUNO DI  
VOI E ALLE VOSTRE FAMIGLIE***



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE**